

La giunta Sala sventa il tranello della Lega. Per ora

Sul Salva Milano "è il Parlamento che deve decidere. Io sono favorevole al fatto che si faccia e al fatto che si tenga conto che il vecchio codice dell'urbanistica è anziano e che comunque prima di tutto devono prevalere l'interesse della nostra città e della nostra Regione". Così ieri il presidente lombardo **Attilio Fontana** (Lega) è tornato a schierarsi a favore del condono edilizio che vorrebbe azzerare le inchieste sui grattacieli fantasma sorti a Milano e finiti sotto la lente della procura. Oltre una ventina i fascicoli aperti e più di 120 i cantieri "monitorati". Fontana, per spingere la legge insabbiata al Senato, ha fatto sua una tesi sostenuta dal sindaco **Beppe Sala**: "dobbiamo evitare che anche gli investitori possano

avere il sospetto che le regole non siano così sicure", ha infatti aggiunto. Del resto, che la Lega fosse sempre stata favorevole alla norma, non è un mistero. Tuttavia qualcosa deve essere cambiato, visto l'ordine del giorno "trappola" presentato dalla stessa Lega a Palazzo Marino, su istigazione del sottosegretario **Alessandro Morelli**, che chiedeva a tutti i partiti della giunta Sala di votare compattamente a sostegno del provvedimento. Un ordine del giorno che ieri sera la maggioranza ha saggiamente evitato che arrivasse in discussione, vista anche la totale indisponibilità dei Verdi. Come ribadito ieri da **Angelo Bonelli**: "Rivolgo anch'io un appello, ma contrario a quello della Lega: il centrosinistra non voti alcun ordine del giorno a sostegno del Salva Milano, che

avrebbe effetti preoccupanti non solo sul tema della retroattività, ma anche perché dà motivazioni in contrasto con alcune sentenze di Cassazione e Consiglio di Stato". **AN.SPA.**

Il trabocchetto

Il Carroccio aveva chiesto alla maggioranza di votare per la norma ma l'odg non è arrivato in aula



■ Il Consiglio comunale di Milano



Peso:22%